

Venezia, occupate, sino dai 20, delle truppe austriache, verrà ad esse consegnata la fortezza di Peschiera nel 25, e quella di Mantova il 1.^o Maggio. Tutte le altre piazze forti dell'Italia furono rese sul punto. Milano, e tutto il regno di Italia, in nome delle potenze alleate, verranno occupati da queste truppe. Le truppe italiane restano ne' loro quartieri, ma son poste sotto agli ordini del feldmarescialo conte di Bellegarde. Il 4 maggio, l'imperatore ordina la cessazione dei reclutamenti, e la dissoluzione dei battaglioni delle Landwher che non sono in campo. Nel 30, avviene il trattato di pace tra la Francia, e l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e la Prussia. La Francia è rinchiusa fra gli antichi suoi limiti. L'Austria, recupera peculiarmente nell'Italia, tutti i possedimenti che avea dovuto abbandonare, in forza dei precedenti trattati. Il 15 giugno, l'imperatore ritorna ne' suoi stati e fa il suo ingresso a Vienna. Nel 23, le differenti deputazioni delle provincie essendosi riunite nel palazzo imperiale, ascoltano un commovente discorso dell'imperatore, nel quale annuncia loro che la pace del mondo è conclusa, e che con essa ritorneranno retaggio del paese la tranquillità ed il ben essere. « Voi avete, disse egli, fedeli miei sudditi, adempiuto ad ogni dovere verso di me e della patria: noi sostenemmo, con una fermezza ed un coraggio inconcussi, il peso di venti anni di una guerra sanguinosa: dessi passarono, ed il malore fu tolto sino dalla sua radice ». L'imperatore spedisce al principe reggente di Inghilterra l'ordine del Toson d'oro, e lo nomina proprietario di un reggimento di ussari austriaci, che dovrà portare il nome del principe reggente di Inghilterra. Nel 7 agosto, giunge a Vienna il principe di Schwarzenberg. I reggimenti croati che erano al servizio della Francia sono organizzati di nuovo, e formano già una forza di ottomila uomini. È terminata oggimai la organizzazione dell'Armata nell'ex-regno di Italia. Nel 10, l'imperatore dà una nuova organizzazione giudiziaria alle provincie del Tirolo e del Voralberg, ritornate sotto la sua obbedienza. Nel 18, l'imperatore dichiara ordine della sua casa quello della corona di ferro; annuncia che ne sarà il grammastro e che ben tosto pubblicherà le variazioni recate ne' suoi statuti. Nel 21, permette ai Benedettini di Seintesfestein